

C.O.N.F.SAL



UNIONE NAZIONALE
SINDACATI AUTONOMI
S.N.A.B.C.A

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Ufficio Sindacale: c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27 – 00186 Roma
Tel. 06 67 23 2348 - 06 67 23 2889 Fax. 06 67 85 552 – 178 607 0337
e-mail. unsasabca@libero.it Internet. <http://www.unsabenculturali.it>

SEGRETERIA NAZIONALE

Roma lì, 24 novembre 2005

Prot. n. 335/05

A tutti i lavoratori del Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

A tutti i Dirigenti Sindacali
UNSA-SNABCA-CONF.SAL

LORO SEDI

COMUNICATO N. 51/05

Dal notiziario Confasal n. 164 del 21 novembre 2005:

«CONSIGLIO GENERALE

Il 17 – 18 e 19 novembre 2005 si è svolto in INNSBRUCK (Austria) il consiglio Generale della Confasal, convocata per dibattere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1 – relazione del Segretario Generale sull'attuale momento politico-sindacale;*
- 2 – bilancio di previsione 2006;*
- 3 – dibattito e approvazione documenti.*

I lavori del Consiglio si sono conclusi con l'approvazione, all'unanimità, del documento finale che, per opportuna e doverosa conoscenza, di seguito si riporta:

“Il Consiglio Generale CONFASAL, riunito in Innsbruck nei giorni 17 - 18 - 19 novembre 2005, valutata la relazione del Segretario Generale Prof. Marco Paolo Nigi sull'attuale momento politico-sindacale e sulle grandi questioni irrisolte che frenano lo sviluppo del sistema-Italia, ne condivide l'impostazione e i contenuti e la approva.

Il Consiglio, in linea con le indicazioni del Segretario Generale e con i contributi del dibattito, denuncia, prioritariamente, i limiti della Finanziaria 2006 che, così come proposta, non è in grado di intervenire efficacemente sui fattori di crisi della nostra economia e di intercettare ed accompagnare con politiche virtuose e mirate i primi segnali di una possibile ripresa economica del nostro Paese, in una prospettiva di medio termine.

Gli interventi proposti, infatti, sono scarsamente incisivi sul fronte del sostegno allo sviluppo e dell'ammodernamento dello stato sociale e dei servizi, lasciano insoddisfatte le esigenze dei giovani e delle famiglie, non prevedono un'adeguata strategia in favore del Sud, che, con il

nuovo assetto federalista dello Stato, in assenza di adeguate politiche compensative, rischia di essere ulteriormente marginalizzato.

La manifestazione romana del prossimo 22 novembre, organizzata molto opportunamente dalla Segreteria Generale, autonomamente e al di fuori delle ormai scontate e ripetute contrapposizioni ideologico-partitiche della triplice confederale, è l'occasione giusta per ribadire, attraverso una rigorosa valutazione di merito, le posizioni della Confasal contro "una finanziaria che non c'è".

E non c'è sul fronte della **politica delle entrate**, incentrata su una inadeguata azione di contrasto all'evasione fiscale e alla elusione fiscale e su un'improbabile operazione di dismissione e alienazione di beni dello Stato, che, in ogni caso, assicureranno entrate lontane dalle previsioni ottimistiche.

Non c'è sul **piano della politica della spesa**, che prevede solo pesanti tagli alla Pubblica Amministrazione e ai trasferimenti di risorse agli Enti Locali, con il conseguente rischio di pesanti ridimensionamenti della qualità e della quantità di servizi pubblici essenziali, a danno soprattutto dei ceti deboli.

Non c'è sul versante della **politica di investimento** a sostegno dello sviluppo complessivo del Paese, ed in direzione della strategia di Lisbona, con la destinazione di adeguate risorse, definite e certe, all'attuazione delle riforme, all'innovazione e alla formazione, che, in un sistema di economia globalizzata a forte tensione competitiva, assumono un valore strategico anche per le possibili sinergie tra pubblico e privato, che vanno necessariamente incentivate.

Non c'è per quanto riguarda la **politica dei redditi e delle tariffe**, che non prevede interventi efficaci per l'adeguamento del potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e delle famiglie.

Non c'è in **materia di politica previdenziale**, che esige drastiche misure di contrasto al lavoro sommerso e minorile e all'evasione contributiva, e necessita di scelte adeguate sul piano della previdenza integrativa.

Non c'è, infine, in fatto di **politica del personale del pubblico impiego** che prevede solo: risorse virtuali per il rinnovo dei contratti 2006-2007, sostanziale blocco del turn-over, scarsa utilizzazione del personale a tempo determinato, pesante riduzione della retribuzione integrativa, insufficiente stabilizzazione del personale, forte disattenzione nei confronti del precariato e del sostegno al lavoro femminile.

Non c'è, insomma, contrariamente agli annunci, la Finanziaria del rigore e dello sviluppo di cui il Paese ha bisogno, con le relative opzioni selettive e strategicamente orientate.

Il Consiglio, nell'esprimere soddisfazione per il lavoro fin qui svolto dalla Segreteria Generale per l'affermazione ed il pieno riconoscimento della identità della Confasal a garanzia del pluralismo sindacale, e contro ogni forma di interessata discriminazione, ne conferma la validità della piattaforma politico-programmatica che interpreta i reali interessi del Paese e li armonizza con le istanze dei lavoratori del pubblico e del privato impiego.

In particolare, il Consiglio, facendo proprie le indicazioni contenute nelle esaustive relazioni tematiche dei responsabili delle aree del pubblico impiego, della Previdenza, del Welfare e Formazione e quelle fornite dallo stesso Segretario Generale sull'Impiego Privato, ribadisce la assoluta priorità di alcuni obiettivi per il raggiungimento dei quali impegna la Segreteria Generale a perseguire nell'azione intrapresa.

Essi sono:

- l'equità fiscale** attraverso forti azioni contro l'evasione e l'elusione;
- investimenti significativi** e certi per lo sviluppo in linea con le direttive europee e a favore dei giovani e della famiglia;
- la qualità dei servizi pubblici** (sanità, sostegno allo svantaggio, ecc.);
- un lavoro stabile**, in cui la flessibilità non si traduca mai in precarietà;
- l'emersione del lavoro sommerso** e l'azzeramento del lavoro minorile e dell'evasione contributiva;
- la salvaguardia del potere di acquisto** dei lavoratori dipendenti e dei pensionati attraverso eque politiche dei redditi e delle tariffe;

- **una formazione** e una pubblica amministrazione di qualità basata sulla valorizzazione professionale e retributiva dei pubblici dipendenti;
- **una solida previdenza** di base e integrativa.

Sono obiettivi irrinunciabili che qualificano la linea politica della Confsal, danno ragione della sua inconfutabile identità ideale e culturale e l'accreditano, per la serietà della proposta, a rappresentare efficacemente tutti i lavoratori del pubblico e del privato che non si ritrovano nelle posizioni del sindacalismo triconfederale.

Del resto è sulla efficacia della proposta che la Confsal ha conquistato prestigio e visibilità, soprattutto a livello centrale.

Resta, ancora, molto da fare nelle diverse realtà territoriali dove, fatta eccezione per alcune realtà significativamente vive e produttive, la Confsal incontra resistenze nell'affermazione di un'autentica cultura confederale da parte delle Federazioni aderenti.

Il Consiglio registra questo dato e ne auspica un rapido superamento, anche in vista della funzione importante che le strutture periferiche, provinciali e soprattutto regionali, sono chiamate a svolgere, in prospettiva del crescente trasferimento di molte competenze agli Enti Locali e alle Regioni.

Il Consiglio, infine, in sintonia con la relazione del Segretario Generale, ritiene non più procrastinabile la soluzione della grande "questione sindacale" legata alla mancata regolamentazione degli artt. 39 e 40 della Costituzione, con tutte le conseguenze negative che ne discendono in termini di democrazia sindacale, attraverso gli attuali e distorti criteri di definizione della rappresentanza e della rappresentatività sindacale, che penalizzano il sindacalismo autonomo e incoraggiano le pretese egemonizzanti della Triplice Confederale, che si ritiene autorizzata ad interpretare e a rappresentare l'intero universo del pubblico e del privato impiego.

E ciò con la complicità delle forze politiche, ideologicamente affini, e di alcune organizzazioni datoriali, interessate a sottoscrivere intese, che condizionano pesantemente la stessa sovranità decisionale del Parlamento.

Il Convegno nazionale prospettato dal Segretario Generale su questa delicata materia, a parere del Consiglio, è un momento importante nella strategia politico-sindacale della Confsal." (Il Segretario Generale - Prof.Marco Paolo Nigi)»

Cordialità e saluti

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Giuseppe Urbino)